Anno 1872. Roma - Domenica, 14 Gennaio Num. 14.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 602 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 6 agosto 1868, che approva lo statuto organico della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia;

Visto il decreto 15 maggio che approva il regolamento di detta Scuola;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 109 del regolamento 15 maggio 1870, risguardante le tasse da riscuotersi dalla Scuola Superiore di Commercio in Venezia, è modificato come segue:

La Regia Scuola Superiore di Commercio riscuote le seguenti tasse:

a) Per la iscrizione, così dando l'esame d'ammissione come essendone dispensati . . L. 50

b) Per l'iscrizione a ciascuno degli anni successivi . . . . » 100

c) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni del primo anno e per ogni materia » 15

d) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni degli anni successivi e per ogni materia . . . . » 10

e) Per l'attestato di frequentazione della scuola e sopra gli esami presi, se rilasciato ad allievi del corso ordinario . . . . » 50

Se ad uditori per ogni materia . . . . » 5

f) Per il diploma Regio la tassa è erariale e verrà stabilita dal Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXXVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale adottata in assemblea generale del 12 maggio 1870 dagli azionisti della Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, sedente in Imola, col titolo di *Magazzino Cooperativo Imolese.*

Visti gli statuti di detta Società e il Regio decreto che li approva in data 24 febbraio 1869, num. 2110;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale del 12 maggio 1870, il capitale della Società denominata *Magazzino Cooperativo Imolese* èa umentato dalle lire 2500 alle lire 5000, mediante emissione in seconda serie di numero 125 azioni nuove da lire 20 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è ridotto dalle lire 50 alle lire 20 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 17 e 30 dicembre 1871:

A commendatore:

Padova cav. Prospero, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Ad uffiziali:

Carlucci cav. prof. Clito, rettore della R. Università romana;

Ponzi cav. dott. Giuseppe, professore id.;

Zanfi cav. dott. Luigi, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione.

A cavalieri:

Pollastrelli conte Bernardo;

Checcacci Vittorio, già impiegato nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Galluzzi avv. Giuseppe, professore nella R. Università romana;

Volpicelli dott. Paolo, id.;

Valeri dott. Gaetano, id.;

Bettocchi dott. Alessandro, id.;

Marucchi dott. Antonio;

Monti Achille;

Cefroti Francesco;

Poli prof. dott. Baldassarre;

Sayler prof. Luigi;

Polli Sante;

Galanti prof. Ferdinando;

Ristori arciprete Gio. Battista;

Prandi dott. Giacomo, professore del R. Liceo Spallanzani di Reggio Emilia e membro del Consiglio provinciale di Sanità;

Ternavasio teologo Francesco, professore di filosofia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 20 *novembre* 1871:

Ravera Bartolomeo, cancelliere della pretura di Dogliani, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Ricci Paolo Agostino, id. di Gavi, id.;

Bonetto Giovanni, id. di Fenestrelle, id.;

Giulini Antonio, id. di Varallo, id.;

Cremonesi Cristoforo Amedeo, id. di Tenda, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Causa Alessandro, id. di Recco, id.;

Zina Giuseppe, id. di Graglia, id.;

Garetti Giacomo, id. di Portacomaro, id.;

Morando Vittorio, id. di Rivoli, id.;

Arleri Bartolomeo, id. di Paesana, id.;

Buelli Francesco, id. di Bobbio, id. dalla 4ª alla 3ª categoria,

Bottaro Angelo, id. di Sezzè, id.;

Lanza Luigi, id. di Bussoleno, id.;

Carta Efisio, id. di Bosa, id.;

Raffo Nicola, id. di Torriglia, id.;

Doberti Angelo, id. di Cicagna, id.;

Bosio Edoardo, id. di Crevacuore, id.;

Bergalli Nicolò, id. 2° mand. di Treviso, id.;

Macario Gio. Battista, id. di Agliè, id.;

Guglielmini Ceresa Giuseppe, id. di Brusasco, idem;

Ghirardi Gio. Luigi, id. di Venasca, id.;

Massa Raffaele, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Sevi, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bogliolo Enrico, id. di Terralba, id.;

Sesti Luigi, id. di Montalto Pavese con incarico di reggerne la cancelleria, id.;

Roatta Luigi, id. di Priero id., id.;

Borella Giuseppe, id. di S. Stefano d'Aveto id., id.;

Cervo-Bonfigli Antonio Gavino, id. di Solarussa, id.;

Guiso-Flore Antonio, id. di Sanluri, id.;

De Tullio Baldassarre, cancelliere della pretura di Pianello, tramutato alla pretura di Torre dei Passeri;

Di Benedetto Felice, id. di Torre dei Passeri, id. di Pianello;

Baglione Gio. Battista, vicecancelliere alla pretura di Pianello, id. di Bisenti;

Tempera Serafino, id. di Bisenti, id. di Pianello;

Pietrocola Raffaele, id. di Villa S. Maria, id. di Casalbordino;

Caniglia Domenico, usciere alla pretura di Orsogna, nominato vicecancelliere alla pretura di Orsogna;

Mariani Giovanni, scrivano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Teramo, id. di Villa Santa Maria;

Conti Silvio, reggente il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Grosseto, nominato cancelliere del tribunale medesimo;

Contri Tullio, abilitato agli uffici di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Giannotti Enrico, vicecancelliere alla pretura di S. Arcangelo, tramutato alla pretura di Pescopagano;

Cantelà Michele, cancelliere della pretura di Noci, id. di Monopoli;

Galasso Alessandro, id. di Novoli, id. di Noci;

De Spoto Orazio, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato nella stessa qualità alla pretura di Novoli;

Granone Angelo, cancelliere della pretura di Licata, tramutato alla pretura di Mazzarino;

Blandina Cataldo, id. di Racalmuto, id. di Licata;

Vinti Antonino, vicecancelliere alla pretura di Raffadali, nominato cancelliere della pretura di Racalmuto;

Giovine Andrea, cancelliere della pretura di Caggiano, tramutato alla pretura di Padula;

Mansueto Giuseppe, id. di Montesano, id. di Caggiano;

Toscano Antonio, id. di Padula, id. di Montesano;

Lombardi Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Potenza Picena, id. di Grottaminarda;

Greco Giorgio, id. di Forlì del Sannio, id. di Bojano;

Calabrese Daniele, id. di Pescolamazza, id. di Paduli;

Cipullo Lorenzo, vicecancelliere di pretura dimissionario, nominato vicecancelliere alla pretura di Forlì del Sannio;

Pirera Andrea, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, id. di Montella;

Bertossi Bonaventura, già accessista al soppresso tribunale provinciale di Venezia ora in disponibilità, id. di Thiene;

Nicoletto Giovanni, alunno di cancelleria, id. di Pordenone;

Talin Ferdinando, id., id. di Codroipo;

Bertuzzi Giov. Batt., vicecancelliere alla pretura di Pordenone, tramutato a quello del 1° mandamento di Udine;

Silva Adolfo, id. urbana di Milano, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Renda Ercole, id. alla pretura di Bivona, tramutato alla pretura di Alcamo;

Monteforte-Musso Gaetano, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Licata;

Sortino Gerolamo, id., id. di Bivona;

Fiore Salvatore, id., id. di Raffadali;

Gerbasi Luigi, vicecancelliere alla pretura di Barile, tramutato alla pretura di Muro Lucano;

Giaquinto Alfonso, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Barile;

Tancredi Francesco, vicecancelliere alla pretura di Pescopagano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Sambucini Giocondo, già cancelliere della soppressa giusdicenza di Subiaco, dispensato dal servizio;

Giordano Giovanni, cancelliere della pretura di Apricena, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Francesconi Pietro Federico, id. di Cavarzere, idem;

Bassoni Francesco, id. di Bozzolo, id.;

Bennati Eligio, id. di Asola, id.;

Cannarella Giuseppe, id. di Pachino, id.;

Rossi Rosario, id. di Squillace, id.;

Rucca Luigi, già cancelliere della pretura di Cusano-Mutri in aspettativa, id.;

Rosati Andrea, id. della cessata giusdicenza di Genazzano, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 15 novembre 1871:

Battiati Comitini Luigi, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Catania, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pirri Ferdinando, id. di Catanzaro, id.;

Speranza Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, id.;

De Rosa Giuseppe, id. di Napoli, id.;

Postiglione Luigi, id. id., id.;

Monterosso Alessandro, id. di Catania, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Laghezza Francesco Paolo, id. di Trani, id.;

Somma Luigi, id. di Napoli, id.;

De Rosa Gaetano, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pionati Giovanni, id. di Benevento, id.;

Manzi Filippo, id. di Santa Maria, id.;

Ricciardi Francesco, id. di S. Angelo de' Lombardi, id.;

Mastromarino Raffaele, id. di Trani, id.;

Guarriello Alfonso, id. di Avellino, id.;

Ferrante Vincenzo, id. di Cassino, id.;

Castorina Mario, id. di Catania, id.;

Mantella Domenico, id. di Reggio di Calabria, id.;

Rossi Giulio, id. di Lodi, id.;

La Ratta Gaetano, id. di Melfi, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Loasses Giovanni, id. di Sala, id.;

Infanti Giuseppe, id. di Campobasso, id.;

Paladino Donato, id. di Matera, id.;

Voccoli Vincenzo, id. di Ariano, id.;

Caprara Raffaele, id. di Larino, id.;

Zacchia Francesco, id. di Santa Maria, id.;

Vietri Domenico, id. di Vallo, id.;

Guanti Vincenzo, id. di Matera, id.;

Vietri Ludovico, id. di Larino, id.;

Motta Vincenzo, cancelliere della pretura di Acerenza, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Potenza;

Pica Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato cancelliere della pretura di Acerenza;

Gentile Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Pisticci, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Potenza;

Serrano Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, tramutato alla pretura di Rodi;

Pensato Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Torremaggiore, nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia;

Principe Remigio, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato vicecancelliere alla pretura di Breno;

De Ambrosi Daniele, reggente la cancelleria della pretura di Casei Gerola, nominato cancelliere della pretura medesima;

Vesce Achille, id. di Orsara, id.;

Mariotti Giovanni, id. del tribunale civile e correzionale di Montepulciano, id. del tribunale medesimo;

Maggi Nicola, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id;

Baldassarini Vincenzo, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale d'Urbino, richiamato in seguito a sua domanda al precedente posto di vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Macerata;

Massa Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Urbino, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Urbino;

Merico Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato vicecancelliere alla pretura di Urbino;

Graziani Paolo, vicecancelliere alla pretura di Sanguinetto, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lorenzi Luigi, id. al tribunale civile e correzionale di Belluno, id.;

Jassu Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id.;

Cornalia Pietro, cancelliere della Corte d'appello di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1871:

De Ronca Giuseppe, cancelliere della pretura di Altavilla Irpina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere e Collegi Notarili con RR. decreti 10 *e* 28 *dicembre* 1871:

Con RR. decreti 10 dicembre 1871:

Ricciardelli Giuseppe, notaio in Avellino, confermato cancelliere della Camera Notarile di Avellino pel biennio 1872 e 1873.

Visconti Clemente, notaio a Santo Stefano del Sole,

Lorenzi Modestino, notaio a Mercogliano, nominati componenti della Camera Notarile anzidetta pel biennio 1872 e 1873.

Con RR. decreti 23 dicembre 1871:

Prandi Giuseppe, notaio in Alba,

Gajeri Costantino, notaio a Cortemiglia, nominati membri del Collegio Notarile di Alba pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Ciriata Giuseppe Antonio, notaio a Guarene, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto per l'anno 1872, in rimpiazzo del defunto notaio Giovenale Quaglia;

Rondi Luigi, notaio a Biella,

Casaccia Filippo, notaio a Bioglio, nominati membri del Collegio Notarile di Biella pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Favre Giuseppe Alessio, notaio a St-Vincent,

Rigollet Francesco, notaio a Châtillon, nomi-

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

IL POLO BOREALE

Cenni storici e scritti relativi alle recentissime spedizioni al polo boreale.

INTRODUZIONE.

Sommario — Necessità di una cooperazione concorde pel buon esito di una grande impresa — Seconda spedizione tedesca al polo boreale; gravi spese e scarsi risultamenti — Spedizione Payer-Weyprecht; scarsi mezzi e risultamento notevole — La loro scoperta confermata da altre testimonianze oculari — Cammino indicato da Petermann — Influenza del Gulfstream — Risposta all'*Athenæum* di Londra — Le Isole dei Castagni.

Dopo che Payer e Weyprecht ebbero, nello scorso mese di settembre, la fortuna di scoprire un mar polare artico aperto, acquistarono una straordinaria importanza tutte le circostanze, le vicende e gli scritti relativi a quella spedizione; epperciò non tornerà sgradita una rivista retrospettiva delle pubblicazioni principali, e dei fatti a quella connessi.

E, siccome uno dei primari fattori di questo mirabile risultato è la corrente del golfo (Gulfstream), la sua natura, direzione, temperatura, estensione e influenza, quali furono testè osservate e dimostrate dal dott. Augusto Petermann, siccome anzi l'illustre geografo di Gotha era stato da queste sue considerazioni sul Gulfstream indotto a suggerire, come il cammino migliore, la strada del mare nordico europeo, tra la costa orientale della Groenlandia e la Nuova Zembla, e, siccome le osservazioni del Petermann sono state ora così splendidamente confermate dal fatto, perciò crediamo pregio dell'opera cominciare questa nostra esposizione dal riassumere i risultamenti degli studi di Augusto Petermann sulla corrente del golfo rispetto alla sua influenza termometrica sull'Oceano Atlantico boreale e sulle terre adiacenti, e dal riprodurre l'*Istruzione per la seconda spedizione germanica al polo boreale*, che il celebre scienziato dava ai suoi concittadini, mentre stavano per intraprendere la difficile impresa, e nella quale egli raccomandava che la spedizione scegliesse la Groenlandia orientale come base delle proprie operazioni.

Ma, prima di dare principio alla narrazione degli scritti, fatti ed episodii relativi a questa così fruttifera spedizione, mi sia lecito premettere, a mo' di preambolo, alcune brevi osservazioni.

La prima spedizione germanica al polo boreale costò la considerevole somma di 16,441 talleri, la seconda costò la somma straordinaria di 54,251 talleri, mentre che le spedizioni Zeil-Heuglin e Weyprecht-Payer, le quali furono così feconde di risultamenti, ambedue insieme non tolsero dal fondo nazionale fuorchè la somma di 2,100 talleri. Queste cifre non abbisognano di commenti. Desse attestano quanto il difetto di una comune e concorde cooperazione danneggi una impresa, per quanto sia grande. Se tutte le spedizioni di quest'ultimo decennio, dirette all'esplorazione del mar polare, fossero state condotte giusta un piano comune, quante conquiste scientifiche avremmo ora a salutare come risultamenti delle medesime? In quella vece, abbiamo veduto le spedizioni più dispendiose tornarsene addietro senza aver fatto progredire verso lo scioglimento la questione polare; e fu riservato a questi ultimi due anni di promuovere, con mezzi modesti e ottenuti, per lo più, da private soscrizioni, efficacemente la soluzione del problema.

In un altro numero di questo giornale abbiamo già notato (riproducendo le parole stesse del dottore Petermann), come in Inghilterra, il capitano Osborn, e, in Germania, il capitano Koldewey, indicassero la baja di Baffin e Smith-Sund come l'unica via per arrivare al polo artico e per isciogliere la questione polare. Abbiam veduto come Petermann già da molti anni si mostrasse decisamente contrario alle loro teorie e alla strada ch'essi additavano.

Il profondo studio del *Gulfstream* lo convinse essere il mar polare europeo quello che apre il cammino al polo boreale. Nel canale di Keanedy e nello Smith-Sund vi ha una forte corrente da tramontana a mezzodì, e benchè si potesse a buon diritto supporre che, quando si fosse superato il ghiaccio galleggiante di quelle correnti polari si sarebbe incontrato un mare relativamente sgombro di ghiaccio, tuttavia la esperienza dimostrò che la massa di ghiaccio galleggiante, ivi raccolta, non può quasi mai rompersi.

Ma la cosa corre assai diversamente a levante della Groenlandia. Petermann lo vide già da lungo tempo e lo disse; e i suoi ammaestramenti furono luminosamente confermati dalla navigazione di questi due ultimi anni.

La Corrente del Golfo (che ancor pochi anni fa era da alcuni tenuta per una striscia ordinaria di corrente, da altri era assolutamente contestata, e la cui esistenza venne alfine vittoriosamente e incontrastabilmente confermata) fu ultimamente riguardata come l'unica guida su cui si possa fare assegnamento per navigare con fiducia di buon esito verso il polo artico. Dove il Gulfstream non entra, quivi i ghiacci sono impenetrabili; epperciò il così detto mar polare sgombro di ghiaccio (vale a dire di ghiaccio duro e compatto) non poteva, giusta le savie osservazioni di Petermann, e non dovea cercarsi se non là, dove il Gulfstream penetra. Or bene, fin dal 1852, il geografo di Gotha avea dimostrato e posto fuor d'ogni dubbio che il Gulfstream va fino al mare Cario, anzi fino al Capo Jakan, nella strada di Behring. Laonde egli ha sempre raccomandato il mare nordico europeo, e segnatamente quella parte del mar polare che è tra lo Spitzberg e la Nuova Zembla, come la meta di ogni navigazione al polo boreale.

La seconda spedizione germanica al polo boreale non seguì la via tracciata da Petermann, per attenersi, invece, alla parte più occidentale del mare nordico europeo; e male le ne incolse in quanto che, quantunque conseguisse sotto ogni altro aspetto utili risultamenti, punto non avanzò la questione polare; tanto che, della suddetta spedizione discorrendo il relatore della Società Geografica di Londra, potè affermare (nella seduta del 23 gennaio 1871), che quella non riuscì, navigando, a spingersi nemmeno un grado più in là di quanto avevano fatto i viaggiatori precedenti.

Ma il relatore inglese ebbe torto, confondendo insieme il piano della seconda spedizione germanica (che scelse il cammino occidentale contro l'avviso del geografo di Gotha) con quello del dottore Petermann, il cui progetto abbracciava tutto il mare nordico europeo, dalla Groenlandia orientale fino alla Nuova Zembla e la Siberia, attenendosi preferibilmente alla parte orientale di quel mare. Fortunatamente non mancarono navigatori norvegi e tedeschi, i quali si avvisarono di condurre le loro spedizioni secondo il piano di Petermann; non erano, senza dubbio, che tentativi di privati, ma già bastarono per conseguire vantaggiosi risultamenti, e segnatamente, per confermare la teoria della diramazione settentrionale del Gulfstream, e della esistenza di un mar polare aperto, secondo che era stato affermato da Petermann. Finalmente la più luminosa conferma si ebbe dalla spedizione recentissima di Payer e Weyprecht, benchè, come già ho notato, eseguita con mezzi molto scarsi. Le affermazioni dei due egregi viaggiatori meritano piena fede, non solo perchè la rettitudine e lealtà loro è indiscutibile, ma anche perchè vennero testè perfettamente confermate da due altri navigatori, i capitani Tobiesen e Mack.

È cosa incontrastabile, che la scoperta di un mare navigabile nelle regioni polari debba essere annoverata tra le maggiori e le più importanti conquiste che la scienza geografica abbia

nati membri del Collegio Notarile di Aosta pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Bramardi Maurizio, notaio a Cuneo,

Bernardi Angelo, notaio a Dronero, nominati membri del Collegio Notarile di Cuneo pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Banchini Pietro, notaio a Viganella, confermato membro del Collegio Notarile di Domodossola pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Zanoja della Silva Gabriele, notaio a Domodossola, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Pesando Pietro, notaio a Colleretto Parella,

Guglielmini Emilio, notaio a Caluso, nominati membri del Collegio Notarile d'Ivrea pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Gaffodio Luigi,

Benedicti Giuseppe, notai residenti a Mondovì, confermati membri del Collegio Notarile di Mondovì pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Carotti Carlo,

Olina Giuseppe, notai residenti a Novara, confermati membri del Collegio Notarile di Novara pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Albertazzi Francesco, notaio ad Ornavasso,

Gabardini Alessandro, notaio ad Intra, confermati membri del Collegio Notarile di Pallanza pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Galetti Michele, notaio a Buriasco,

Picchioldi Domenico, notaio a Cumiana, nominati membri del Collegio Notarile di Pinerolo pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Ribotta Stefano, notaio a Racconigi, confermato membro del Collegio Notarile di Saluzzo pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Simondi Tommaso, notaio a Barge, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Billia Emanuele, notaio a Sant'Antonino, confermato membro del Collegio Notarile di Susa pel quadriennio 1872, 1873 1874 e 1875;

Sclopis Costantino, notaio a Giaveno, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Turvano Giuseppe, notaio a Torino,

Degioannini Alessandro, notaio a Carignano, confermati membri del Collegio Notarile di Torino pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Operti Benedetto, notaio a Torino, nominato membro del Collegio Notarile di Torino pel quadriennio precitato;

Zanaroli Enrico, notaio a Varallo, confermato membro del Collegio Notarile di Varallo pel quadriennio 1872, 1873, 1874 1875;

Zoppetti Lorenzo, notaio a Varallo, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto pel quadriennio precitato;

Beglia Roberto, notaio a Vercelli, confermato membro del Collegio Notarile di Vercelli pel quadriennio 1872, 1873, 1874 e 1875;

Franzoi Francesco, notaio a Vercelli, nominato membro del Collegio Notarile anzidetto pel quadriennio precitato.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubbticato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0 presso la Direzione Generale del Debito Pubblico:

N. 15615, Micele Antonio fu Antonio, domiciliato in Napoli, per L. 35.

Allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Miceli Nicola fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta segnata col n. 69704 posizione e n. 6794 ordinale rilasciata da questo generale ufficio in data 24 novembre 1871, al signor Pasini Eleonoro, per le quattro cartelle al portatore di lire mille ognuna del consolidato 5 0[0 segnate coi numeri 43076, 43889, 43890 e 44276 formanti in uno la somma complessiva dell'annua rendita di lire 4000, presentate onde essere tramutate in un certificato nominativo da intestarsi al proprio nome.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 20 dicembre 1871.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli: N. 115852, Paparone Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli, per lire 215, allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Paparone Giuseppa fu Raffaele, vedova di Scenna Camillo fu Giovannangelo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Torino, al n. 58639, di lire 50, a favore di Vantino Teresa, vedova, nata Vighetti fu Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Vantino Teresa, vedova, nata Vighetti fu Gaetano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni del mese di dicembre		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	173,552 66	5,039 14	168,513 52	»
Dogane	7,323,655 21	6,719,808 16	603,847 05	»
Diritti marittimi	163,341 98	129,669 51	33,672 47	»
Dazio consumo	5,174,412 45	4,370,100 61	804,311 84	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	8,160,814 95	7,983,858 28	176,956 67	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	24,474 38	80,994 49	»	56,520 11
Totale	21,020,251 63	19,289,470 19	1,787,301 55	56,520 11
Dedotta la diminuzione			56,520 11	»
Resta l'aumento			1,730,781 44	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di dicembre 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		Differenze in	
	1871	1870	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	1,237,977 28	132,277 16	1,105,700 12	»
Dogane	79,078,920 44	73,222,266 90	5,856,653 54	»
Diritti marittimi	2,358,072 17	2,032,475 07	325,597 10	»
Dazio consumo	80,741,579 35	53,147,328 19	27,594,251 16	»
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	74,154,325 32	73,036,481 98	1,117,843 34	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	437,285 10	1,121,976 64	»	684,691 54
Totale	238,008,159 66	202,692,805 94	36,000,0 45 26	684,691 54
Dedotta la diminuzione			684,691 54	»
Resta l'aumento			35,315,353 72	»

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco di Roma con avviso dell'11 corrente notifica:

Che essendosi reso vacante il 2° collegio elettorale di questa città n. 495, la nuova convocazione del collegio stesso è stata con R. decreto del 4 corrente fissata per il giorno 21 dell'andante mese, e nel caso avesse da occorrere una seconda votazione (ballottaggio), questa avrà luogo il giorno 28 corrente.

Le operazioni principieranno alle ore 9 ant. nei locali e relative sezioni qui appiè indicati. Gli elettori dei rioni Trevi e Campo Marzio riceveranno il certificato comprovante la loro iscrizione sulle liste elettorali, per mezzo della posta, nei tre giorni precedenti all'elezione. Se gli elettori non ricevessero il certificato, potranno ritirarne un duplicato nell'Ufficio di Statistica situato nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio.

Il certificato suddetto dovrà essere dagli elettori conservato in previsione del ballottaggio, qualora avesse luogo il giorno 28.

Rione Trevi, 1ª sezione, nella sala del teatro Argentina.

Rione Campo Marzio, dall'A alla L, sez. 2ª, nella sala del liceo Ennio Quirino Visconti;

Id., dalla M alla Z, 3ª sezione, id.

— È stata ultimamente pubblicata la decimottava relazione del Ministero inglese per le scienze e belle arti. Essa presenta una importanza statistica grandissima poichè espone e fa conoscere i più minuti particolari relativi allo sviluppo di questi istituti nel Regno Unito.

Eccone un qualche cenno.

La scuola normale e nazionale di South-Kensington fu frequentata nel 1870 da 994 allievi, cioè 99 più che nel 1869.

Nuove scuole d'arte sono state aperte a Belfast, Derby, Dover, Keighley, Kendal, Leamington, ecc., ecc., per modo che il numero totale di questi stabilimenti si eleva oggi a 117 e quello degli allievi a 20,290 (nel 1869 erano 107 scuole e 19,864 allievi).

Le *classi serali* mostrano un aumento ancora più soddisfacente. Nel 1869 se ne contavano 249 con 9,322 scolari; nel 1870, 352 con 12,119 scolari.

Finalmente le *scuole di disegno per i poveri* hanno raggiunta la cifra quasi inverosimile di 1,359 con 147,243 allievi (26,315 più che nel 1869).

L'aumento degli allievi è stato in totale del 19 5 per cento e 187,916 individui dei due sessi hanno partecipato durante il solo anno 1870 all'insegnamento artistico.

Il prospetto delle retribuzioni scolari mostrano all'evidenza come non si tratti qui di un fatto superficiale, ma di un fatto serio e che ha profonde radici. Infatti la somma di queste retribuzioni giunge alla cifra di 21,468 sterlini.

Buona parte della scuola potrebbero già mantenersi colla sola loro entrata, se il ministero, desideroso di arricchire continuamente le loro collezioni di modelli e di elevare il livello degli studi non aumentasse i suoi sussidi precisamente nella proporzione che le scuole progrediscono.

Alcune citazioni mostreranno le risorse di questi istituti, ed i sussidi che essi ricevono dalla Amministrazione centrale.

	Retribuzioni scolari ed Introiti diversi	Sussidi
Faunton	268 lire st.	48 lire st.
Worcester	299 »	70 »
Scheffield	932 »	290 »
Liverpool N.	486 »	73 »

Deve notarsi che il principio della gratuità dell'insegnamento non è ammesso in Inghilterra.

Anche altri capitoli della relazione ministeriale dimostrano i successi ai quali è arrivata l'Inghilterra allo scopo di raffinare il gusto nazionale.

Le esposizioni fatte in provincia hanno fatta emergere chiaramente la simpatia che si è concepita per esse presso tutte le classi della società in ogni parte del Regno Unito. Quella di Ripon è stata visitata da 11,300 persone, ed ha prodotte 800 lire sterline. Quelle di Great-Horton e di Cardiff ebbero, la prima, 71,965 visitatori e 2,084 lire sterline di incassi; la seconda, 84,745 visitatori e 2620 lire sterline di incassi.

Base a tutta quest'immensa attività è il museo di South-Kensington, le cui gallerie anche nel

---

fatte, e per cui l'anno 1871 segna un'epoca.

Muove rammarico il pensare che, in luogo di rallegrarsene come di un benefizio comune, al cui conseguimento hanno indirettamente cooperato anche gli sperimenti meno fortunati degli altri, questi altri (qualcuno almeno di essi) cercano di impicciolire, o anche di mettere in dubbio la scoperta di Payer e Weyprecht. Così, l'*Athenæum* (che era stato tra i sostenitori della teoria osborniana, secondo la quale era indicata la strada della baja di Baffin e dello Smith-Sund, quale l'unica atta a sciogliere la questione polare), nel suo numero del 23 dicembre 1871, mette la scoperta di Payer e Weyprecht a riscontro con quella di Kane, il quale pretendeva di aver trovato allo Smith-Sund un mare aperto, un mare, cui Hayes, nel 1861, trovò coperto di ghiaccio. Ma questo paragone non regge; chè niuno ha mai veduto il mare aperto di Kane, tranne il suo Stewart Morton, mentre che, nel caso nostro, abbiamo la testimonianza di quattro, dotti ed esperimentati uomini di mare, Mack, Tobiesen, Weyprecht e Payer.

Ma, vedendo la sconvenienza di mettere in dubbio la veracità della scoperta, questi oppositori si degnano di ammetterla, e concedono che siasi veduto un tratto di mare, temporaneamente e per piccola estensione, aperto. Non par vero ch'essi abbiano potuto scrivere tal cosa, mentre avevano già incontestabilmente sott'occhio il fascicolo 12° delle *Mittheilungen* (dicembre 1871), nel quale ci si annunzia chiaramente che questo mare aperto fu dai nostri viaggiatori percorso da 40° fino a 81° di longitudine orientale dal meridiano di Greenwich.

Si obbietta che il signor Lamont ha trovato, nel 1871, il ghiaccio duro e compatto a sud-est dello Spitzberg; ma chi mai ha preteso che temporaneamente non vi si possa trovare un ghiaccio siffatto? Se Lamont avesse avuto la pazienza di soffermarvisi, avrebbe, nei mesi di agosto e settembre, veduto aperta una strada marittima là dove nei mesi di giugno e di luglio trovò il ghiaccio. Del resto, lo stesso Lamont confessa che lo scopo de' suoi viaggi era la caccia, e che non gli sarebbe stato conveniente un più lungo soggiorno in que' paraggi, essendo che non era precisamente una meta scientifica quella cui egli, ne' suoi viaggi, mirava (1).

Correndo l'anno 1871, il capitano Mack scoperse, presso la Nuova Zembla, le così da lui chiamate Isole dei Castagni; alle quali egli impose questo nome, perchè vi crescono certi castagni indigeni delle Indie occidentali. Da questo fatto si può trarre una novella prova per dimostrare che, conformemente alle osservazioni di Maury e di Petermann, le acque del Gulfstream, quelle stesse appunto della corrente della Florida, si estendono fino a quelle alte latitudini del mar polare.

Ma, essendo stato lo studio del Gulfstream, come abbiam già detto sul principio di questa introduzione, il fattore principale delle scoperte polari, credo esser di primaria importanza il qui riassumere alcuni punti essenziali della teoria del dottore Augusto Petermann, relativa alla corrente del golfo, teoria che servì di faro nella lunga navigazione di Weyprecht e Payer.

I.
La corrente del golfo.

Fin dall'anno 1865 Augusto Petermann esprimevasi nei termini seguenti riguardo alla estensione e forza del Gulfstream: « In luogo di un debole e povero corso d'acqua, che dalla Terra Nuova si dirige a tramontana verso l'Europa, come finora si credette, noi consideriamo questa parte settentrionale del Gulfstream come una corrente tra le più potenti, quand'anche nella sua manifestazione esteriore, come corrente marina, sia meno imponente, si muova relativamente lenta, meno segnalata si renda sulla superficie del mare, e di minor momento sia rispetto al corso delle navi. Imperocchè le correnti marine hanno anche altre funzioni oltre a quelle di una forte corrente superficiale che influisca sul corso delle navi. Per noi il Gulfstream è una corrente profonda, permanentemente calda, che da Terra Nuova entra nelle coste di Francia, nelle isole britanniche, scandinave, nell'Irlanda, si dirige verso la Groenlandia, all'Isola degli Orsi, ed a Jan Mayen, alle isole dello Spitzberg e lungo la sua costa occidentale fino a 8° di latitudine boreale; progredisce verso la Nuova Zembla, e quivi entra nel bacino polare propriamente detto; presso alle montagne più settentrionali della Siberia; presso alle isole della Nuova Siberia lo vediamo sotto il nome russo di Polinia, scoperta, or fanno circa sessant'anni da Hedenström, e confermata poscia da Wrangell e Anjou; e finalmente ne osserviamo ancora la influenza presso il Capo Jakau. »

E non d'allora soltanto il Petermann aveva esposto quel suo concetto; chè già, tredici anni addietro, egli aveva disegnato il cammino del Gulfstream sulla carta, nell'occasione di una comunicazione stampata per ordine del Parlamento britannico, e diretta all'ora defunto sir Francis Beaufort, capo della sezione idrografica dell'ammiragliato inglese (2).

Il Petermann aveva in quel tempo specialmente osservati i mirabili e grandi effetti della Corrente del Golfo da Terra Nuova fino al Capo Jakan, nella prossimità della strada di Behring.

Poscia, in due monografie dopo d'allora pubblicate, la prima sotto il titolo: *La parte più settentrionale della terra*, e la seconda intitolata: *La terra polare recentemente scoperta, e le spedizioni nel mare Glaciale a tramontana della strada di Behring dal* 1648 *al* 1867, il geografo di Gotha aveva dimostrato l'esistenza di un braccio del Gulfstream fin dentro il mar Glaciale, nello Smith-Sund, e di un'altra corrente calda dall'Oceano Pacifico, attraverso alla strada di Behring, fino alla Terra Polare, scoperta da Kellet e Long (3).

Incontrarono, nel 1865, qualche opposizione le asserzioni di Augusto Petermann, relative alla estensione e influenza del Gulfstream; ma questi validamente confutava gli avversari; e le sue ragioni vennero finalmente dal fatto vittoriosamente confermate.

Ma non precorriamo gli eventi.

Il chiaro idrografo inglese Findlay aveva, discorrendo davanti all'Accademia Geografica di Londra, supposto che il Gulfstream propriamente detto, quale viene dallo stretto di Terra Nuova, per insufficiente larghezza e profondità di volume, non potesse arrivare alle coste d'Europa, ed esercitarvi una influenza qualunque sul loro clima, tanto più che, rispetto alla forza della corrente, si richiederebbe uno od anche un paio di anni per giungere dallo stretto della Florida in Europa, nel quale lasso di tempo il calore dell'acqua sarebbe diminuito talmente da non potere più esercitare alcuna azione riscaldante; disse che, presso Terra Nuova, il Gulfstream viene spento dalla corrente polare, tanto che quivi non se ne scopre più traccia; e opinava che il clima temperato del nord-ovest d'Europa non fosse da attribuirsi alla Corrente del Golfo, ma bensì al generale impulso di tutto quanto l'Oceano Atlantico, e fosse quindi più conveniente scegliere un'altra denominazione.

(Continua)

(1) Del resto, anche a Johanusen toccò di vedersi contestate le proprie scoperte, dopo di avere, nel 1869, eseguito una sua navigazione attorno a quel formidabile mar Cario prima tenuto per inaccessibile. Ciò non ostante, il mar Cario, nel 1870, fu percorso da oltre a sessanta bastimenti norvegi. Gli indefessi navigatori Weyprecht e Payer si accingono ora ad una nuova grande navigazione al polo artico, per la quale il dottore Petermann ha già raccolto un fondo, oltre a quelli che verranno assegnati dall'imperatore Francesco Giuseppe, dal governo austriaco e da soscrizioni pubbliche.

(2) *Polar Chart illustrating a Petermann 's Paper on the opening into the Polar sea between Spitzbergen and Nowaja Zembla. London, 1852.*

(3) *Geographische Mittheilungen, 1867 e 1869.*

1870 si sono accresciute di varie collezioni importanti. In tale anno il museo venne visitato da 1,014,849 persone.

DIARIO

Pare che le conferenze di Vienna, relative ai negoziati tra la Croazia e l'Ungheria per modificare il patto d'unione tra i due paesi, non abbiano ancora condotto ad un accordo stabile. Il governo ungarico desidera di porre un termine a questa vertenza, anzichè di dovere ricorrere ad una quarta prorogazione della Dieta di Croazia, chiamata a nominare i ventisette delegati croati a sedere nella Camera dei deputati a Pesth.

Dinanzi alle gravi riflessioni che si fanno da parecchi giornali parigini per i 93 voti raccolti dal signor Victor Hugo nella votazione che ebbe luogo la scorsa domenica a Parigi per la nomina di un deputato, il *Journal des Débats*, in un articolo del signor Ratisbonne, fa le seguenti considerazioni:

« Alcuni giornali che fecero campagna con noi rallegrandosi del risultato si affliggono per 93 mila voti dati a Victor Hugo. Sembrano contare come acquisiti alla demagogia e all'infame Comune tutti i voti che ebbe il candidato della via d'Arras. Vi è in ciò dell'esagerazione e si avrebbe torto nel preoccuparsene. In questa cifra cabalistica di 93, colla quale si numerano le migliaia di voti ottenuti dalla rivoluzione, occorre contare molti repubblicani ingenui che intesero votare per la repubblica, dei fantastici che dettero il loro voto all'illustre poeta; occorre contare quei malcontenti, quei predicatori dell'astensione contro cui abbiamo avuto da lottare e di cui taluno non si è astenuto, ma fra due candidati che dichiaravano cattivi votarono espressamente pel peggiore, onde si *finisca più presto*! Certamente la vittoria avrebbe potuto essere più completa, più rassicurante ancora per gli amici dell'ordine e della pubblica quiete; questi avrebbero potuto formare una massa più compatta e più disciplinata; le astensioni, come sempre, furono numerose, ed è chiaro che il partito, non dico della Comune, ma della rivoluzione perpetua non ha disarmato. Ma malgrado tutto ciò è sempre un successo. »

Scrivono da Parigi, 9, che in tal giorno il barone d'Arnim ha presentate al signor Thiers le lettere che lo accreditano come ambasciatore di Germania presso la Repubblica Francese. Il presidente ha ricevuto il nuovo ambasciatore in presenza del ministro degli affari esteri. È stato rinunciato al cerimoniale che era in vigore sotto l'Impero per questo genere di ricevimenti.

Nella seduta del giorno 10 dell'Assemblea di Versaglia venne continuata la discussione sul progetto di legge relativo alle nuove tasse.

Il signor Buisson diede poi lettura della sua relazione sulla proposta, che viene per la terza volta dinanzi alla Camera, del ritorno dell'Assemblea a Parigi. Le conchiusioni della relazione furono queste: che nulla è accaduto che possa distogliere la Camera dal continuare i suoi lavori là dove essi possono svolgersi e compiersi tranquillamente, cioè a Versaglia. La Commissione con 20 voti contro 10 propose che la mozione del ritorno dell'Assemblea a Parigi venga respinta.

La lettura di queste conclusioni e dei motivi che le hanno consigliate produsse non lieve agitazione nella Camera una parte della quale diede in applausi clamorosi.

Nel corso della stessa seduta del giorno 9 venne distribuito ai deputati un progetto di legge relativo al bilancio della città di Parigi, che dimanda pei tre primi mesi dell'esercizio 1872 un insieme di crediti provvisorii applicabili alle spese più urgenti. Le spese ordinarie ascendono a fr. 67,190,110 84. Il progetto di legge dimanda per le spese straordinarie un credito di fr. 127,205,463 07.

I giornali di Trieste recano corrispondenze da Atene sotto la data del 6 gennaio, le quali confermano la sopravvenuta crisi ministeriale del gabinetto ellenico, e la formazione di un nuovo ministero sotto la presidenza del signor Bulgaris. Dopo che il signor Zaimis ebbe dichiarato alla Camera di avere rassegnato le sue dimissioni, il re invitò i tre capi dell'opposizione, Bulgaris, Comonduros e Deligiorgis a porsi d'accordo. Bulgaris e Comonduros convennero di accettare il portafoglio, colla condizione dello scioglimento della Camera.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

Si deduce a notizia che in conformità di quanto fu prescritto col R. decreto del 9 giugno 1870, n° 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 4 posti d'applicato di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana;
2. Lingua francese;
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii d'economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il giorno 20 del mese di febbraio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta bollata da lire 1, indicante il proprio domicilio e corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti della nazionalità italiana dell'aspirante e che il medesimo ha l'età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;
2. La fede di specchietto;
3. Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 5 gennaio 1872.

STAZIONE BACOLOGICA DI PADOVA.

Si apre concorso al posto di assistente presso la stazione bacologica di Padova, cui va annesso l'annuo stipendio di L. it. 1200.

Gli aspiranti potranno fino a tutto gennaio corrente presentare alla Direzione della stazione bacologica di Padova le loro istanze corredate dei certificati degli studi percorsi, non che degli altri documenti che valessero a dimostrare le cognizioni loro in scienze naturali e particolarmente in chimica.

La nomina viene fatta dal R. Ministero di Agricoltura dietro proposta del Consiglio Direttivo della stazione per un anno di prova, dopo il quale potrà venire ulteriormente confermata.

Padova, li 4 gennaio 1872.

Per il Consiglio Direttivo della Stazione Bacologica.
FRANCESCO DE LAZARA

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 227 nel comune di Meta (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 2362 73.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 26 gennaio 1862 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n° 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n° 541, nel comune di Montoro Superiore (provincia di Avellino), coll'aggio medio annuale di lire 2119 73.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 27 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto, addi 12 gennaio 1872.

Il Direttore: G. MILLO.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.
Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 13.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che il ministro dei culti abbia già dato le sue dimissioni.

Versailles, 13.

La proposta di Picard, già discussa in una riunione del centro sinistro, e tendente a proclamare la Repubblica, sembra abbandonata.

Costantinopoli, 13.

Il governo conchiuse un imprestito di 15 milioni di franchi colla Banca austro-ottomana.

Ignoransi le condizioni.

Il contratto sarà firmato questa sera.

Versailles, 13.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Thiers difende lungamente ed eloquentemente l'imposta sulle materie prime, dicendo che è la sola che possa mettersi in pratica. Fa appello al patriottismo dell'Assemblea. Dice che il governo ha due preoccupazioni: 1° di mantenere fra i partiti la tregua di Bordeaux, la cui rottura recherebbe danni incalcolabili; 2° di fare tutti gli sforzi per impedire non solamente l'anarchia politica ma anche l'anarchia intellettuale.

Il suo discorso fu applauditissimo.

La discussione continuerà lunedì.

Vienna, 13.

Seduta del Reichsrath. — Incomincia la discussione dell'indirizzo.

I deputati polacchi dichiarano di non avere sfiducia nel Governo, ma credono che la fiducia espressa nell'indirizzo sia prematura; annunziano un emendamento per la separazione del periodo che parla della soluzione della questione galliziana e nello stesso tempo della riforma elettorale.

Il presidente del Ministero, principe Auesperg, dichiara che il Governo, considerando l'indirizzo come un voto di fiducia, spera di assicurare per l'avvenire la concordia fra il Governo e il Reichsrath.

Pest, 13.

Il deputato Mayros presentò alla Camera il progetto per l'emancipazione delle donne.

Firenze, 13 (notte).

Processo Lobbia. — Rigettato l'appello, fu confermata la sentenza del tribunale correzionale con modificazioni. Per Lobbia, la pena fu ridotta da un anno a 6 mesi di carcere, e per Martinati da 6 mesi a tre. Per Caregnato e Novelli è mantenuta la pena di 3 mesi di carcere.

Versailles, 13.

La Commissione del bilancio del 1872 decise di mantenere l'annuo ammortamento di 200 milioni.

Il Consiglio di guerra prussiano condannò il direttore del Collegio di Vitry a 12 giorni di carcere per avere fatto dei rimproveri ai soldati prussiani per la loro condotta.

Il *Moniteur* invita tutte le donne della Francia ad imitare le donne dell'Alsazia e ad aprire una sottoscrizione patriottica per la liberazione dei dipartimenti occupati.

Borsa di Berlino — 13 gennaio.

	12	13
Austriache	236 1/8	236 —
Lombarde	126 —	125 1/4
Mobiliare	200 1/8	199 7/8
Rendita italiana	67 1/8	67 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 13 gennaio

	12	13
Mobiliare	344 20	346 60
Lombarde	216 —	216 80
Austriache	407 —	409 —
Banca Nazionale	858 —	863 —
Napoleoni d'oro	9 14 1/2	9 12
Cambio su Londra	115 25	114 90
Rendita austriaca	73 50	73 40

Borsa di Parigi — 13 gennaio.

	12	13
Rendita francese 3 0/0	56 32	56 30
Rendita francese 5 0/0	91 32	91 20
Rendita italiana 5 0/0	68 20	68 30
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	482 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 75	253 50
Ferrovie romane	132 —	128 —
Obbligazioni romane	185 —	183 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 —	201 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	206 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	475 —
Azioni id. id.	680 —	680 —
Londra, a vista	25 55	25 56
Aggio dell'oro per mille	9 —	7 —
Prestito	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 13 gennaio 1872.

Il barometro sale nel bacino del Rodano, nelle coste di Provenza e nell'Italia. Una nuova depressione esiste vicino l'Inghilterra. Forti pressioni nella Guascogna, nel Lionese e nella Svizzera.

749 Greencastle e Thurso. 50 Valentia. 58 Penzance e Scarboro. 61 Palermo. 62 Yarmouth. 63 Cherbourg, Brest e Napoli. 66 Napoléon-Vandee e Firenze. 70 Bilbao, Besanzone, Berna, Lione e Montauban.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 gennaio 1872.

Le pressioni barometriche sono aumentate in media di 4 mm. nell'Est della penisola, di due mm. altrove. Una leggiera pioggia è caduta presso il Capo Leuca a Messina e a Palermo ove continuava anche stamane. Il cielo, coperto di nubi in quasi tutta l'Italia meridionale, è sereno in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale. I venti soffiano sempre dal Nord, ma sono forti in pochissimi luoghi. Il mare è sempre assai grosso dal Capo Gargano allo sbocco del canale d'Otranto e presso Trapani, è agitato nel golfo di Taranto e al Capo Passaro, calmo altrove. L'umidità atmosferica è oggi minima a Firenze. Il termometro è sceso nella notte 8 gradi sotto zero a Moncalieri, 3 gradi e mezzo a Firenze, 3 a Camerino e un grado e mezzo ad Urbino. Ieri a Malta continuava ancora il tempo cattivo in terra ed in mare. È segnalato dall'Inghilterra un nuovo abbassamento di barometro, pressioni per ora molto alte nel Sud della Francia e in Isvizzera. I venti continueranno a diminuire gradatamente di forza, e il basso Adriatico si abbonaccierà. Tempo generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 2	764 2	764 0	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) Termometro
Termometro esterno (centigrado)	1 9	8 0	8 8	3 7	Massimo = 9 1 C. = 7 3 R.
Umidità relativa	73	47	55	51	Minimo = 1 8 C. = 1 4 R.
Umidità assoluta	3 63	3 88	4 30	3 19	
Anemoscopio	N. 5	N. 10	N. 15	N. 10	
Stato del cielo	10. bello veli al sud.	10. chiaris.	10. chiaris.	10. bello assai.	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA via dei Lucchesi, n. 4.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 14 Gennaio 1872.

Intendenza di Finanza della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 3 febbraio 1872, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta e quella d'inserzione dello stesso nei giornali pei soli lotti che avranno il prezzo d'incanto da L. 8000 in sopra, saranno a carico dello aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della prefettura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	216	Recale	Canonici del Capitolo di Capua, in catasto Capitolo di Capua.	Territorio seminatorio, regione Santa Lucia. Confina con beni di De Rosa, con quelli di Saniello Enrico e colla via pubblica. Art. 35 del catasto, sezione B, numero 32. Imponibile L. 2103 75. Fittato a Vincenzo Raucci, ad Aniello Valentino e ad altri	10 » »	30 » »	53715 73	5371 57	2686	200	

157 Caserta, 9 gennaio 1872.

Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: G. GARGIULO.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Dicembre 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,069,691 35
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	4,647,114 27
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	2,018,936 03
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	57,784 67
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,817,792 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 1,508,584 07 — Prezzo d'acquisto	»	1,260,309 25
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,874,125 — Prezzo d'inventario	»	4,031,225 »
11. Buoni del Tesoro	»	21,012 60
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,787,790 »
13. Idem senza guarentigia	»	42,996,323 »
14. Conti correnti con frutto	»	18,811,093 66
15. Idem senza frutto	»	145,368 38
16. Depositi di titoli a cauzione	»	51,597,385 31
17. Idem liberi e volontari	»	52,876,840 76
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	14,920,426 96
19. Effetti in sofferenza	»	301,272 05
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	281,404 16
21. Servizio semestrale di titoli diversi	»	13,422,350 23
TOTALE delle attività	L.	224,163,620 43

Interessi 6 p. 0/0 1° e 2° semestre 1871 su numero 100 mila azioni sociali	L. 2,400,000 »	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1871	» 3,126 71	
d'ordinaria amministrazione	» 534,106 06	4,913,309 79
interessi passivi dei conti correnti	» 1,976,077 02	
perdite durante l'esercizio	» —	
	L.	229,076,930 22

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	31,292,768 34
3. Idem senza interesse	»	2,024,425 74
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,703,952 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,651,850 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	51,597,385 31
8. Idem idem liberi e volontari	»	52,876,340 76
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	6,308,127 42
10. Fondo di riserva	»	952,690 87
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	17,362,533 88
12. Maggior valore dei Titoli in portafoglio, risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1871	»	11,072,311 05
TOTALE delle passività	L.	217,842,385 37

Rimanenza profitti dell'esercizio 1870	L. 62,196 41	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi	» 6,292,830 45	
Sconti e provvigioni	» 487,000 13	11,234,544 85
Utili durante l'esercizio	» 4,392,517 86	
121	L.	229,076,930 22

INTENDENZA DELLE FINANZE DI MODENA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 22 gennaio 1872, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Tenuta di Rovereto, di ragione demaniale, sita in Rovereto, comune di Novi di Modena, composta di 17 fondi aventi le subalterne denominazioni: 1. Possessione Palazzo, 2. Fornace, 3. Camurra, 4. Casanova, 5. Valle, 6. Podere Cantone, 7. Appezzamento Campazzo, 8. Sparate, 9. Sparate, 10. Borelle, 11. Borelle, 12. Loschi, 13. Pozzo, 14. Gigliola, 15. Borelle, 16. Borelle, 17. Sparate. — Della complessiva superficiale estensione di ettari 174 06 56, pari a modenesi biolche 609 43. — Prezzo d'incanto L. 9144 98.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il dì 27 gennaio 1872, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Modena, addì 9 gennaio 1872.

180 *Il Primo Segretario*: GAUDENZI.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Tommaso Mongeot ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Torino col n. 7716 di due cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di lire 100.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Tommaso Mongeot un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

138 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, con deliberazione in camera di consiglio del giorno 13 decembre corrente anno; vista la domanda, i relativi documenti e la rinunzia fatta da Domenico Petrelli alla quota di usufrutto sulla eredità intestata della moglie Niccolina Leali; udito il Pubblico Ministero, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a rinnovare le due cartelle di consolidato pontificio intestate a Niccolina Leali in Petrelli, una della rendita di scudi due e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41513 e del registro 17570, e l'altra della rendita di scudi centoventidue, e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41514, e del registro 17570, convertendole in quattro distinte cartelle di egual valore di rendita, due delle quali al portatore per potersi liberamente ritirare da Raffaele e Giovanni Petrelli maggiori di età, e le altre due intestate ai minori Gaetano ed Aurelio Petrelli quali eredi della detta loro madre Niccolina Leali.

Roma, li 20 decembre 1871.

5354 LUIGI MASCETTI, proc.

ESTRATTO
dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.
(2ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1594.

Sulla domanda delle signore Leonilda e Nicoletta Vita del fu Vincenzo, Maria Bertolini della fu Antonia Bertolini, Anna Vita del fu Vincenzo, Luisa, Carmela e Finizia Bertolini del fu Giulio, ed essa Luisa autorizzata da suo marito Luigi Mangia.

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dichiarando nelle nominate Luisa, Carmela e Finizia Bertolini, Anna Vita, Leonilda, Nicoletta e Maria Vita la qualità di eredi testati della signora Antonia Bertolini fu Giulio, ordina che la partita di rendita di annue lire centocinquanta racchiusa nel certificato in testa di detta Antonia Bertolini fu Giulio segnato al numero settantasei mila settecento diciannove, disciolta dal vincolo che vedesi in esso, sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in numero sette certificati liberi, cioè:

Il primo di annue lire trenta in testa Leonilda Vita fu Vincenzo;

Il secondo di annue lire trenta in testa Nicoletta Vita fu Vincenzo;

Il terzo di annue lire quaranta in testa Maria Bertolini della fu Antonia di lei madre naturale;

Il quarto di annue lire dieci in testa Anna Vita fu Vincenzo;

Il quinto di annue lire quindici in testa Luisa Bertolini fu Giulio;

Il sesto di annue lire quindici in testa Carmela Bertolini fu Giulio;

Il settimo di annue lire dieci in testa Finizia Bertolini fu Giulio.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì sei dicembre 1871.

Firmati: L. de Luca — C. Battista vicecancelliere.

Specifica: Carta, lire 1 20; marca repertorio e 2 facciate, lire 2 00. Sono lire 3 20.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Bertolini, oggi li quattordici dicembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
5360 A. DI NATALE, vicecanc.

FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio sedente in questa città, prima sezione, con sentenza d'oggi dodici gennaio mille ottocento settantadue, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Angelo e Gabriele Fatucci con negozio in via dei Falegnami, numero 74; ed ha delegato alla procedura del fallimento il signor avvocato Ciro Lupi, presidente del tribunale suddetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Angelo di San Sereni e Giuseppe Perron Cabres, negozianti, domiciliati in via de' Prefetti, numero 8; e per la nomina dei sindaci definitivi stabiliva l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice delegato nella camera di consiglio del tribunale suddetto nel giorno 25 gennaio 1872, alle ore 12 meridiane.

Roma, li 12 gennaio 1872.

Il cancelliere
166 REGINI.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(3 *pubblicazione*)

Il conte Augusto Gazelli Bruco di Rossana, domiciliato a Torino, nella qualità di legale amministratore di suo figlio conte Paolino Gazelli minore di età, ottenne decreto dal tribunale civile di Torino emanato in camera di consiglio in data 15 corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il trasporto e tramutamento in capo al conte Paolino Gazelli Bruco di Rossana del vivente conte Augusto, minore di età, domiciliato a Torino, ed in un solo certificato nominativo cinque per cento consolidato italiano di lire 480, dei due certificati di iscrizione aventi li numeri 1313 della rendita di lire 35 e numero 1314 della rendita di lire 445, in data amendue, Torino 29 gennaio 1862, ed iscritti a favore di Gazelli Bruco di Rossana damigella Valentina del vivente conte Augusto, domiciliata a Torino.

Dichiarati tali certificati di rendita devoluti, stante il decesso *ab intestato* della titolaria Valentina Gazelli Bruco di Rossana, avvenuto in Torino li 7 febbraio 1871, al suo fratello conte Paolino per effetto delle stipulazioni contenute nell'atto di divisione della eredità della suddetta signora Valentina Gazelli Bruco di Rossana, in data delli 16 novembre 1871 R.° Turvano, registrato a Torino li 28 stesso mese al numero 6646, con lire 237 60.

Torino, 18 dicembre 1871.

5348 AVV. DURANDI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti che di diritto si porta a pubblica notizia che il tribunale di Novara con suo decreto del 20 dicembre 1871:

1° Dichiarò spettare a Carlo Francesco fu Giovanni di Borgovercelli per lire 35 di rendita ed alli minori Gioanni, Francesco e Maria, fratelli e sorella Francese fu Giuseppe, pure di Borgovercelli, per altre lire 35 di rendita il certificato sul Debito Pubblico dello Stato nominativo ed intestato a GIOVANNI Francese fu Giuseppe di Borgovercelli, numero 72486, della rendita di lire 70, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tal senso la opportuna traslazione;

2° Autorizzò pure l'Angela Frigerio vedova Francese a chiedere dalla stessa Direzione il tramutamento delle suddette lire 35 di rendita propria dei nominati suoi figli Francesco Gioanni e Maria Francese in rendita portatore.

AVVOCATO MADERNA,
5406 procuratore.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto delli 18 dicembre 1871 del tribunale civile di Domodossola sulla richiesta delli Antonio, Luigi e Giuseppe fratelli Simonetta, dimoranti a Martigny (Vallese) si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei quattro certificati nominativi, intestati i primi tre a favore del Beneficio Simonetta eretto nell'oratorio di Caddo ed il quarto a favore dell'oratorio della B. V. del Suffragio in Caddo (Ossola): l'uno della rendita di lire 10, numero 106626; l'altro della rendita di lire 55, numero 81940; il terzo della rendita di lire 455, numero 39531 ed il quarto della rendita di lire 210, col numero 39530, in altrettanti certificati al portatore, da consegnarsi a chi verrà dai suddetti fratelli Simonetta, quali patroni del suddetto Beneficio Simonetta nelle prescritte forme incaricato.

Domodossola, 27 dicembre 1871.

5498 CAUS.° CALPINI, proc.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.
IN FIGURA DI COMMERCIO.

L'anno 1872, il giorno di sabato 13 gennaro.

Ad istanza della Ditta bancaria Gulmanelli Grutter e Comp. e per essa i signori Luigi Gulmanelli e Pietro Grutter gestori, domiciliati pizza S. Luigi de' Francesi, numero 24, ove eleggono il loro domicilio, rappresentati dal procuratore signor Ferdinando avvocato Lenzi,

Io sottoscritto usciere presso la suddetta pretura in esecuzione della sentenza emanata dal Regio pretore suddetto, in data del giorno 22 dicembre 1871 debitamente registrata a Roma li 23 detto mese ed anno, al volume 5, numero 6249, e notificata li 3 gennaro 1872, colla quale vennero condannati solidalmente gl' infrascritti a pagare all'istante Ditta la somma di lire 580, e gl' interessi del 6 per cento, dal dì dell'elevato protesto, fino a quello dell' effettivo pagamento e le spese liquidate in lire 139 30, comprese le ulteriori, accordando l' esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, mediante anche il richiesto mezzo dell'arresto personale da non eccedere la durata di mesi tre, ho intimato e fatto precetto agl'infrascritti solidalmente nel tempo e termine di giorni 10 di pagare la somma suddetta di lire 580, sorte principale, oltre gl'interessi del 6 per cento decorsi e da decorrere come sopra e le spese del presente atto; con diffidazione che non eseguendo nel termine con quest' atto loro assegnato quanto di sopra è stato espresso, si procederà al di loro arresto personale come ancora decorsi giorni 5 dalla data di quest'atto si procederà all'esecuzione mobiliare, il tutto a forma di legge, col mezzo anche della forza armata, e decorsi i termini legali si procederà all'esecuzione anche per le spese liquidate nella suddetta somma di lire 139 30.

Signor Angelo Balducci, al domicilio eletto in Roma, via dei Pastini, numero 5 presso il signor Domenico Serafini.

Signor Domenico Serafini, domiciliato, via dei Pastini, numero 5, e stante l'abbandono del domicilio a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li tredici gennaio 1872.

Io sottoscritto usciere, addetto alla prima pretura di Roma, ho notificato il retro esteso precetto all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale* di Roma, per il solo Domenico Serafini d'incognito domicilio, per inserirne un sunto nella gazzetta a forma di legge.

175 LUIGI BOTTARI, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda promossa dai signori Gaetano Gentili e figli a mezzo del procuratore signor Francesco Reali, l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma ha disposto quanto segue:

Vista la domanda non che gli uniti documenti;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Atteso che, ecc.;

Atteso che costando della qualifica ereditaria degli esponenti, egli è giusto che a favore dei medesimi venga intestata la cartella di consolidato pontificio di cui all'istanza;

Per questi motivi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad intestare a nome degli esponenti Filippo, Antonio, Salvatore, Giovanni, Paolo, Annunziata, Anna, Maria, Eleonora, figli di Gaetano Gentili, domiciliati in Roma, non che allo stesso Gaetano Gentili per la quota dell'usufrutto per legge al medesimo dovuta, cioè per la decima parte di usufrutto, la cartella di consolidato pontificio intestata già alla defunta Francesca Rotti, dell'annua rendita di scudi romani 12 90 2, avente il numero 32358 del certificato, e numero 15500 del registro.

Roma, 28 dicembre 1871. — Il vicepresidente: Francesco Penserini; Nicola Casini vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al procuratore sig. Reali.

Roma, dalla cancelleria li 30 dicembre 1871. — Il cancelliere Berti.

119 FRANCESCO REALI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta dei signori Maria Giuseppa Marulli e del marchese Francesco Imperiale, il tribunale civile di Napoli nel dì ventinove novembre mille ottocento settantuno emetteva la seguente deliberazione:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti alla signora marchesa Maria Giuseppa Marulli fu Sebastiano la annua rendita di lire duemila quattrocento novanta iscritta nel certificato numero 90716 e numero di posizione ventinovemila seicentottantatrè, dico 29683, dei 25 marzo 1864, a favore d'Imperiale Carlo fu Vincenzo. Dichiara che in virtù della disposta intestazione della rendita, la detta signora Marulli debba ritenersi soddisfatta di tanta parte della sua dote in lire 85,000 di quanto risulterà dal prezzo delle dette lire 2490 di rendita corrente nel giorno in cui si otterrà il certificato in testa della detta Marulli.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 29 novembre 1871.

LUCA ROSSANO, proc.
5315 Marchese GIUSEPPE MARULLI.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(3ª *pubblicazione*)

Migliardi Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Carlo fratelli, Tamagnone Giuseppe e Luigi, fratelli del vivente Giuseppe, residenti nel comune di Villanova di Asti, ottennero dal tribunale civile di Torino decreto emanato in camera di consiglio in data delli quindici corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale decreto fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento in cartelle o titoli al portatore cinque per cento consolidato italiano dei certificati nominativi di iscrizione intestati a Gardini Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, di cui li richiedenti sono li eredi, aventi detti certificati li numeri 135679 della rendita di lire 1000, 135680 della rendita di lire 1000, 135681 della rendita di lire 600, tutti tre colla data Torino 27 luglio 1869, per essere le relative cartelle di rendita al portatore per lire 2600 rimesse alli ricorrenti fratelli Migliardi e Tamagnone, dichiarata validamente liberata e scaricata la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni contabilità per tale rimessione mediante quitanza di detti fratelli Migliardi e Tamagnone.

Torino, 18 dicembre 1871.

5347 AVV. DURANDI, proc. capo.

TRAMUTAMENTO
E DIVISIONE DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni effetto di ragione che il tribunale civile di Frosinone con decreto del tredici novembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a potere riunire in una le cartelle numero 34472 e 24225 per la complessiva somma di lire cinquecentotrentuna e centesimi venti e mezzo, ed operare la traslazione della detta rendita intestata fin qui al defunto Camillo Angelotti in favore dei figli ed eredi del medesimo residenti in Anagni, provincia di Roma, circondario di Frosinone, cioè ad Elvira ed Adele Angelotti la quota di lire duecentotrentasei e centesimi nove e un terzo per ciascuna, e ad Angelo Angelotti la quota di lire cinquantanove e centesimi due e un terzo.

5350 GIUSEPPE CATELLI, proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che sull'instanza delli signori cav. Teresio ed Enrichetta Flick fratello e sorella Bocca, domiciliati a Torino, il tribunale civile di Torino con decreto 23 dicembre 1871, pronunciato in camera di consiglio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 73118, in data 21 luglio 1863, di rendita di lire 2000, intestato alla Bocca Maddalena vedova nata Longo fu Giuseppe, domiciliata in Torino, ivi deceduta il 27 novembre 1869, dichiarando essere tale rendita devoluta alli signori cav. Teresio ed Enrichetta fratelli e sorella Bocca fu Francesco in forza del testamento olografo della defunta 20 aprile 1869, depositato con atto 30 novembre 1869, rogato Roggero, notaio a Torino, e

Si dichiarò doversi tale rendita alienare dall'agente di cambio in Torino cav. Bartolomeo Toscanelli, e convertirne il prezzo negli usi e modi di cui nell'atto 11 luglio 1871, ricevuto Turvano, notaio a Torino.

Torino, li 5 gennaio 1872.

94 GIOLITTI, proc.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori D. Antonio, Maria Angelica, Anacleto, Tommaso, Letizia e Geltrude Brancadoro e Rinaldo avv. Segreti, curatore deputato ai futuri chiamati, eredi tutti proprietari ed usufruttuari del fu Pietro Brancadoro, il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con sua deliberazione del 23 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la cartella di rendita di scudi 107 50, avente il n. 39978 di certificato, e n. 18525 di registro, intestata al fu Pietro Brancadoro, a forma ed a tenore dell'istromento di concordia e divisione interceduto fra i coeredi li 21 settembre 1863 in atti del notaio Fratocchi, col vincolo di rendita vitalizia per la somma in capitale di scudi 1265 a favore di Agostino Cardinali del fu Francesco, e Maria Panarozzi del fu Francesco.

Roma, 12 gennaio 1872.

159 CAMILLO GATTI, proc.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Antonio Martinez ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano, col n. 8639, di quattro cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di L. 1700.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Antonio Martinez un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

5218 **La Direzione Generale.**

PROVINCIA DI ROVIGO

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI LENDINARA

AVVISO.

All'asta odierna per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in legno di larice sul fiume Adige, nella località detta di Ca Morosini, in conformità del progetto tecnico compilato dall'ingegnere civile Marignani dott. Cesare in data 4 luglio 1871, approvato coll'ossequiato decreto 2 settembre detto anno, numero 89288-10304, del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di cui l'avviso 17 dicembre decorso, n. 4946, seguì l'aggiudicazione per il prezzo di lire 78,013 88.

Si avverte che il termine utile (fatali) per produrre su detto prezzo un ribasso del ventesimo, o di altra somma maggiore, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 corrente.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da un certificato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, che attesti avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o direzione di altri contratti di appalto per lavori pubblici o privati, e se non si depositerà la decima parte del prezzo che si vorrà offrire, o in danaro o in biglietti di banca o in titolo di rendita dello Stato al portatore o in cartelle del Credito Fondiario al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Lendinara, li 8 gennaio 1872.

177 *Il Sindaco*: S. MILANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pensionaria Cecchetti Caterina ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 108,957 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 32,25, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze. 168

44

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal 3 al 9 dicembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 153,487 37	
Trasporti a grande velocità	» 48,205 73	
Id. a piccola id.	» 98,436 27	
Introiti diversi	» 1,633 52	L. 306,762 89
Prodotto chilometrico		L. 236 34

Settimana corrispondente nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 347,582 68	
Prodotto chilometrico		L. 267 78
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 31 44

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1298)	L. 14,200,801 83	
Prodotto chilometrico		L. 10,940 14

Introiti corrispondenti nel 1870

Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1297 14)	L. 12,686,833 41	
Prodotto chilometrico		L. 9,780 62
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 1,159 52

ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Salerno.
(1ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno ventiquattro ottobre,

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Riunitosi il tribunale civile di Salerno, periodo feriale, in camera di consiglio, presenti i signori Nicola Surrentino d'Afflitto vicepresidente, Francesco Ambrosini ed Francesco Mosca giudici:

Letta la domanda di Raffaele ed altri Pisapia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero accoglie la domanda, e per l' effetto ordina che il direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d' Italia, intesti liberamente a Raffaele e Giovanni Pisapia le quote loro spettate dalla successione di Caterina Armenante e di quelle acquistate da esso Raffaele coll'istrumento del ventisei agosto prossimo passato, risultante dalle partite di rendita, intestate sotto i numeri diciottomila novecento quarantatrè, cento quarantatremila quattrocento trentanove, diciottomila novecento quaranta, centoquarantatremila quattrocento quaranta, e centoquarantatremila quattrocento quarantuno, restando vincolate quelle appartenenti ai minori Carmela e Maddalena Pisapia.

Nomina l'agente di cambio Pasquale Marenco per la correlativa operazione.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi suddetto dì, mese ed anno.

Nicola Surrentino d' Afflitto — Giuseppe Rucci vicecancelliere.

Numero tredicimila seicento sessantasei, lire quattro e centesimi cinque — de Leo.

Specifica:

Carta, lire 1 20; marca e repertorio, lire 1 40; facciate due, lire 0 60. — Totale lire tre e centesimi venti (lire 3 20).

Rilasciata la presente copia a richiesta del procuratore signor Celestino Guariglia.

Oggi, li ventisette del mese di ottobre 1871.

Il cancelliere
55 GIUSEPPE DE LEO.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura in data 28 dicembre 1871, debitamente registrata, venne risolta collo stesso giorno 28 dicembre suddetto la Società in nome collettivo esistita fra le signore Caterina Tua e Antonietta Mauro, per l'esercizio in questa città, via del Corso, numero 526, del negozio di mode, il quale è rimasto di unica ed assoluta proprietà della predetta signora Caterina Tua.

Roma, addì 11 gennaio 1872.

156 CATERINA TUA.

AVVISO GIUDICIALE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno, provincia di Livorno, ha proferito in camera di consiglio, in data 16 dicembre 1871, il seguente decreto che si pubblica a forma e agli effetti del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico.

1° Ha dichiarato che la successione testamentaria della fu signora Orsola del fu Salomone Fiano, vedova di Abramo Coen, morta in Livorno nel 25 novembre 1871, si è aperta esclusivamente a favore di Salomone Michele, Laura, Giuseppe Vittorio, Dina, Angiolo, Alessandro, Allegra ed Emanuele, tutti figli in età minore del fu Leone Fiano, domiciliati in Livorno, in ordine al di lei testamento pubblico del 13 agosto 1869, rogato dal notaro Moratti, registrato a Livorno il 4 dicembre 1871, lib. 22, f. 54, n. 933; e quindi che agli stessi minori Fiano spetta la proprietà dell'annua rendita di lire italiane mille duecento del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per cento che trovasi inscritta sul Gran Libro in nome di detta Orsola Fiano vedova Coen al conto di n. 2312, direzione di Firenze, con godimento dal 1° luglio 1871.

2° Ha autorizzato la Direzione generale del Debito pubblico, esonerandola da ogni responsabilità a trasferire la rendita suddetta, fino alla concorrenza di annue lire cinquecento a favore di Fanny d'Isaja De Castro di Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre Isaja De Castro come di lei assegno dotale, e fino alla concorrenza di altre lire cent'ottanta di rendita nel nome e conto della Università israelitica di Livorno, rappresentata dai suoi amministratori *pro tempore*, e ciò in soddisfazione di due legati ordinati dalla signora Orsola Fiano vedova Coen col suddetto di lei testamento; e a tramutare in titoli al portatore ogni rimanenza della suddetta annua rendita, e così lire cinquecento venti e a consegnare liberamente tali titoli al sig. David Toscano di Livorno, tutore dei figli minori del fu Leone Fiano, ed esecutore testamentario della sunnominata Orsola Fiano vedova Coen, onde esso possa realizzarli ed erogarne il ricavato nel modo stabilito dal Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei ridetti minori Fiano colla deliberazione dei dì 11 dicembre 1871, che col decreto stesso è stata in ogni sua parte omologata.

Li 16 dicembre 1871.

G. MILIANI, presidente.
5393 A. AMOROSI, canc.